



FORLÌ



I NODI DELLA SANITÀ

La Uil: «Blocco totale di assunzioni, così l'Ausl Romagna rischia di saltare»

Allarme del sindacato, Bertaccini: «Sarà difficile garantire servizi adeguati e normali condizioni di lavoro»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

«Da mesi abbiamo registrato un rallentamento delle assunzioni in Ausl Romagna ma ad oggi assistiamo, di fatto, al totale blocco di nuovi ingressi. Così l'azienda salta».

A lanciare un grido d'allarme che non può essere ignorato è la segreteria territoriale della Uil Fpl che descrive una situazione di crescente criticità nelle strutture sanitarie forlivesi, dove mancherebbero all'appello circa 70 infermieri, considerando sia i posti ancora vacanti ma anche le assenze per diversi motivi come maternità, infortuni, malattie. Una carenza che riguarda anche altri professionisti.

I posti vacanti

Secondo i dati raccolti dal sindacato, sarebbero oltre 20 i posti vacanti da infermieri, solo in geriatria mancherebbero 6 Oss mentre sono almeno 10 le persone mancanti chiamate a ricoprire incarichi

di funzione come ad esempio coordinatori, capo reparto e capo sala a fronte di uno stallo nelle assunzioni. «Infermieri, Oss, tecnici, amministrativi, ostetriche, fisioterapiste: insomma quasi tutte le professionalità sono bloccate – spiega Michele Bertaccini, segretario Uil Fpl Forlì –. Dire che Ausl Romagna non ha assunto sarebbe sbagliato e di fatto una polemica inutile perché il risultato non cambia. L'azienda ha assunto negli anni personale, il problema è che anche facendo queste assunzioni standard il numero è insufficiente. Inoltre, al momento, a noi risulta un blocco di assunzioni di fatto: non vediamo scorrere niente da mesi. Con l'attuale blocco delle assunzioni, sarà molto difficile garantire servizi adeguati e normali condizioni di lavoro. Se così sarà da parte nostra salirà la "temperatura" in difesa di chi ci cura».

Organizzazione e salari

La Uil punta il dito anche su



L'ospedale "Morgagni Pierantoni" di Forlì. A destra Michele Bertaccini, segretario Uil Fpl



un altro aspetto critico: «Da mesi registriamo, nei fatti, l'assenza di una Direzione Assistenziale in grado di coordinare le attività e risolvere le criticità – prosegue Bertaccini –. Le poche proposte aziendali sono palesemente modulate esclusivamente su esigenze di bilancio e gestione del personale». Alla carenza di organico si aggiunge un'altra que-

stione che il sindacato definisce «devastante»: la stagnazione salariale. «L'Ausl Romagna è nata 10 anni fa e in questi anni il personale ha fatto al massimo un passaggio di fascia – spiega il segretario Uil Fpl di Forlì –. Ciò significa che quasi tutti hanno, esattamente o poco più, lo stesso stipendio che prendevano il primo giorno di lavoro. Questa con-

dizione è devastante per le persone ed ingiusta a fronte del grande lavoro di unificazione fatto dalla Romagna tutta nel costruire, unico caso in Regione, un'azienda unica. È ora - che la politica si muova e valorizzi quanto fatto, partendo da un incremento dei fondi romagnoli, per garantire una costante e regolare crescita professionale.

Fdl propone di intitolare una strada a Ramelli, l'opposizione è contraria

Richiesta del partito di Meloni per ricordare l'attivista del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Anche Fratelli d'Italia ha chiesto al Comune di intitolare una strada, una piazza o un edificio pubblico a Sergio Ramelli, attivista del Fronte della Gioventù ucciso a soli 19 anni il 13 marzo del 1975 da militanti di Avanguardia Operaia. Scettica l'opposizione. «La morte di Ramelli merita cordoglio e rispetto, così come lo meritano, senza distinzione, tutte le vite spezzate dall'odio politico - fanno presente Pd, Avs, M5s e Rinnoviamo Forlì -. E' bene ricordare che, solo a Milano, oltre a Ramelli, nel giro di due tragici mesi di quel 1975, furono uccisi anche Claudio Varalli, attivista del movimento studentesco as-



Il Comune di Forlì

sassinato da neofascisti di Avanguardia nazionale, Giannino Zibecchi, travolto da un blindato dei carabinieri durante una manifestazione per l'uccisione di Varalli, e Alberto Brasili, trucidato mentre passeggiava con la fidanzata da appartenenti all'estrema destra, forse per aver rimosso un adesivo elettorale dell'Msi». La minoranza, quindi, suggerisce: «Se davvero si vuole onorare la memoria di tutte le vittime dell'odio politico di una stagione,

gli anni Settanta e Ottanta, la soluzione giusta è quella di dedicare una via a tutte le vittime degli anni di piombo, in modo tale da evitare strumentalizzazioni e contribuire invece ad aprire una seria riflessione pubblica su quella fase storica e anche sul terrorismo, rosso e nero, che contribuì a insanguinarla». La preoccupazione per i gruppi consiliari di opposizione è evidente: la figura di Sergio Ramelli, pur nella tragedia della sua giovane morte, è oggi divenuta, per volontà di specifici ambienti dell'estrema destra, simbolo identitario di quella parte politica che si richiama apertamente all'eredità del fascismo. Intitolargli una strada a Forlì, medaglia d'argento al valor militare per la lotta partigiana, si rischierebbe di incappare in un'occasione di divisione e non in un motivo di unione nei valori della democrazia e della condanna della violenza politica».

Ciclo "Scienza e fede" con il vescovo Castellucci e il professor Musso

Duplici appuntamenti oggi e domani. Si parlerà anche di Cosmologia e astronomia

FORLÌ

PIERO GHETTI

Duplici appuntamenti nel fine settimana per il ciclo «Scienza e Fede: le nuove frontiere», promosso dall'Associazione culturale San Mercuriale in occasione della festa del fine settimana. Oggi alle 16.30, nella Sala Campostrino in piazzetta Campostrino, 4, il professor Paolo Musso parlerà di Cosmologia e Astronomia in «Quali sono le nuove frontiere della Scienza?». Nella fisica delle particelle, dopo il bosone di Higg si punta sulla materia oscura e sulle

onde gravitazionali. Per il relatore, filosofo della scienza presso l'Università dell'Insubria (Varese), le novità più affascinose verranno dall'astronomia e dagli esopianeti che alimentano l'ipotesi di vita extraterrestre. Domani, alle 20.30, a salire sul tavolo dei relatori, direttamente nella basilica di San Mercuriale, sarà monsignor Erio Castellucci. L'arcivescovo di Modena-Nonantola e Carpi terrà un incontro su «Scienza e fggede tra pregiudizi, concordismi e alleanze». Il titolo indica le diverse modalità con cui ci si pone nel confronto tra la teologia - ovvero la «scienza della fede» che si incarica di articolare i contenuti del credere - e le altre scienze, comprese quelle esatte e sperimentali.